

PIANGIPANE (RA) - Un viale d'erba tra i campi. Ai bordi piante di ibisco. Lungo quei duecento metri di prato all'inglese, bisognerebbe camminare a piedi scalzi, per rispetto alla sacralità di un tempio. Lo scuolabus giallo è una nota gaia nella giornata d'autunno. Scendono ragazzini di quinta elementare. Scolari dai nomi di oggi nei registri delle scuole italiane, Alice, Jessica Alessandro, Gioele, Asia, Federico, Patric, Cheik, nato in Italia da genitori ivoriani, Gift nata in Italia da genitori di nazionalità nigeriana e così via. Varcano il cancello, sotto l'inferrata del Ravenna War Cemetery. Un cimitero di guerra tra i diversi sparsi in Italia e in Europa, allestito secondo il progetto architettonico di Rudyard Kipling, realizzato in memoria del figlio John, morto nel '15 in battaglia.

Ai bordi della strada provinciale 30 di Piangipane, una decina di chilometri da Ravenna, sono interrati i resti di 438 militari canadesi, 250 inglesi, 120 indiani, 96 neozelandesi, 11 sudafricani, 6 australiani, 2 di altri Paesi e 33 soldati volontari della Brigata Ebraica che qui combatté. Ragazzi di culture, religioni, tradizioni, espressioni ed idiomi diversi, venuti da lontano per restituire la libertà alla popolazione italiana. Nel caso, romagnola. Giovani uomini stranieri, caduti in quelle battaglie di liberazione tra la fine del '44 e la primavera del 1945.

I ragazzini di quinta procedono cauti, sussurrano parole e si scambiano sguardi. Si affacciano sulla soglia della cripta con il registro dei nomi di militari, per lo più ragazzi, lì sepolti. Tra le querce sventa una croce di marmo. Ai piedi una spada di ferro. Attorno, una sequela ordinata di lapidi bianche con impressi generalità, cenni di appartenenza, epitaffi, data di nascita e morte. Ai piedi delle lapidi, fiori rossi, bandierine di stoffa dell'Union Jack con la croce di San Giorgio, oppure con la foglia rossa a undici punte dell'acero del Canada, e ancora piccoli drappi con la stella ebraica di David nel riquadro bianco e azzurro. Bandiera-vessillo della Brigata Ebraica.

Mariangela Rondinelli è un'insegnante romagnola in pensione. Insieme ad un gruppo di amici riunitisi nell'associazione The Wartime Friends, da anni è cacciatrice di storie. Storie minori,

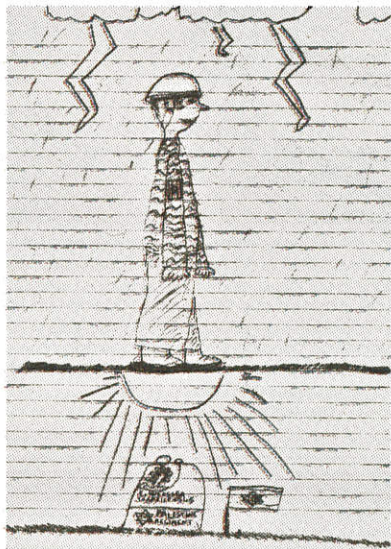


LA STORIA

Una scuola elementare nel cimitero di guerra in cerca della memoria

di Nevio Casadio

nascoste tra le pieghe della seconda guerra mondiale. Dalle sue parti - lungo la vallata del fiume Senio, spartiacque della linea Gotica - seminò sangue e terrore, come ogni guerra fa. Colpendo invasori, alleati e la popolazione inerme. Da qualche tempo Mariangela ha coinvolto insegnanti e alunni della scuola elementare dell'Istituto Comprensivo "F. Berti" di Bagnacavallo in provincia di Ravenna, per seminare nei bambini fili di memoria, partendo da quei giorni di guerra vissuti da quelle parti 75 anni fa. I ragazzi delle quinte hanno avviato l'inchiesta. Hanno interrogato vicini di casa e anziani, intervistato nonni, letto diari e documenti dell'epoca, consultato archivi, in-



▲ A matita Il disegno di un alunno

terpellato reduci, italiani e stranieri. E hanno orientato i riflettori sulle vittime di guerra sepolte in un prato a Piangipane, nel Ravenna War Cemetery. Ai nomi incisi sulle lapidi bianche hanno dato un'identità, in una sorta di spoon river. Età, reggimento, provenienza, famiglia di origine...dedicando infine loro, una poesia, un ricordo, un disegno o un pensiero. I ragazzi nel prato del cimitero di guerra scrutano le lapidi, consultano la mappa dei morti ed individuato il soldato adottato, sostano lì. Nicholas è di fronte alla tomba di Sepoy Mir Ali, matricola n° 38156, 3° Battaglione, 15° Reggimento Punjab, morto l'8 novembre 1944 all'età di 28 anni. Il ragazzino dice a Sepoy Mir Ali

◀ **War Cemetery**

Il cimitero di guerra a Piangipane (Ravenna), a cui gli alunni della scuola Berti di Bagnacavallo hanno dedicato un lavoro sulla memoria

che si è documentato anche sul Pakistan e adesso sa dov'è. Federica ha immaginato una pagina di diario scritta dal caporale John Albert Conoley: «John, ho scritto una pagina di diario di guerra come l'avessi scritta tu: 'Oggi è il 6 dicembre del 1944. In questo momento ci stiamo nascondendo dal nemico, nei pressi del Lamone, il fango scivola sulle gambe. Oggi sono salvo per un soffio, domani chissà'». John morì il 9 dicembre 1944 nella pineta San Vitale. Patric dona un disegno al soldato Mandel, della Brigata Ebraica, morto il 12 aprile 1945 combattendo sul Senio in località Cuffiano. Giulia saluta il soldato semplice Maurice Perusse, morto a 22 anni, in località Boncellino di Bagnacavallo. Veniva dal Canada. La ragazzina immagina una lettera scritta da Maurice alla fidanzata: «Cara Juliène, non riesco a smettere di pensarti, ho freddo, i piedi bagnati. Ti chiederei di mettere dei calzini per me nel prossimo pacco. Se puoi, metti un altro paio per il mio amico Edmon».

In una tomba accanto a Maurice, è sepolto il sergente Joseph Flavian Saint Germain, tra il Fosso Vecchio e il Canale Naviglio. Dalle ricerche effettuate Alex ha saputo che Joseph era un aborigeno canadese. Lo scolaro ha trovato un documento di guerra dell'epoca nel quale il sergente Joseph rispondeva così al comandante che lo aveva appena elogiato: «Grazie signore, ma io spero di essere ucciso in questa guerra. Qui sono alla testa di un plotone e i ragazzi mi chiamano Santo, ma laggiù in Canada sono solo un dannato Indiano, senza alcun diritto a votare, perfino senza la possibilità di entrare in un bar».

Alessandro sosta di fronte ad una lapide dalla stella di David a sei punte. È sepolto lì il Caporale Weksler, del 3° Battaglione Reggimento Palestina. Combatté sul monte Ghebbio, in località Riolo Terme. Il giovane caporale di etnia ebraica morì l'11 aprile 1945. Alessandro gli regala un disegno. Un ragazzino dedica una poesia a uno dei soldati senza nome, i militi ignoti sepolti nel prato: «Sapevo del mio corto futuro. Chi mi ricorderà? Quando la mia anima arriverà tra le nuvole di un'alba colorata sarà ancora arrabbiata? Ora sto all'ombra di un papavero rosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA